



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'Istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

MIUR

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N. 4 "BAROLINI" - VICENZA**

VIA R. PALEMONE, 20 – C.A.P. 36100 – TEL: 0444 1813411

C.F. 80016410245 – CODICE SCUOLA VIIC839009

[viic839009@istruzione.it](mailto:viic839009@istruzione.it) - pec: [viic839009@pec.istruzione.it](mailto:viic839009@pec.istruzione.it)

sito web [www.ic4barolini.edu.it](http://www.ic4barolini.edu.it)

## PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI



“L’educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l’azione educativa nei confronti di tutti. La scuola, infatti, è il luogo centrale della costituzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. L’educazione interculturale rifiuta sia la logica dell’assimilazione sia quella della convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e della pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non” (*Premessa alle Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2014*).

Questo e altri documenti emanati dal MIUR nel corso degli ultimi anni ribadiscono il quadro all’interno del quale la scuola italiana realizza l’integrazione degli alunni stranieri. Un modello che poggia sull’inclusione e l’inserimento degli alunni nella comunità dei pari, nel rispetto reciproco delle diverse identità.

A partire dalla Legge di riforma dell’ordinamento scolastico 53/2003, si riconosce la fondamentale importanza della personalizzazione dei piani di studio al fine di costituire percorsi educativi e didattici idonei alle necessità dei singoli alunni.

Nel particolare caso degli alunni con cittadinanza straniera, la normativa richiama già dal D.P.R. 394/99 l’attenzione sul “necessario adattamento dei programmi di insegnamento”, che tenga conto del contesto di apprendimento dei singoli alunni.

La C.M. 8/2013 (“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”) ha disciplinato la materia e incluso gli alunni stranieri tra quelli con “bisogni educativi speciali”, per i quali i singoli CdC possono valutare la necessità di predisporre un percorso individualizzato e personalizzato, formalizzato in un PDP (Piano Didattico Personalizzato), di natura transitoria (cfr. p. 3 “per il tempo strettamente necessario”), e legato alla acquisizione della lingua.

## **PREMESSA**

È all’interno di questo quadro che si colloca l’intervento sugli alunni di nazionalità non italiana, nel confronto dei quali la scuola attiva le sue strategie di integrazione e inclusione volte al raggiungimento del successo formativo, con particolare attenzione all’apprendimento della lingua italiana.

Proprio in virtù dell’importanza dell’acquisizione dell’italiano come L2, la Commissione che nell’Istituto si occupa dell’accoglienza degli alunni stranieri è stata denominata “Commissione Integrazione e Alfabetizzazione alunni stranieri”, in nome della priorità accordata all’aspetto della competenza linguistica, fondamentale per la piena integrazione e il contrasto al disagio sociale e all’abbandono scolastico.

Dal rapporto del MIUR su “Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano” (Ottobre 2014), emerge che la presenza di alunni con cittadinanza non italiana nella scuola pubblica incide ormai per il 9% sul totale della popolazione scolastica. La percentuale più alta si riscontra nella scuola del primo ciclo. Dell’A.S. 2013/14 è il dato significativo

del sorpasso degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia (ancora timido, 51%) rispetto a quelli nati all'estero.

Dalla lettura dei dati contenuti nel notiziario MIUR pubblicato nel luglio 2019 relativo all'anno scolastico 2017/18, si evidenzia che nel decennio 2008/2009 - 2017/2018 gli studenti stranieri sono complessivamente aumentati del 33,7% (+212 mila unità) un ritmo di crescita assai lontano da quello verificatosi nel decennio precedente che aveva raggiunto il picco di oltre il 500% (+500 mila unità). La maggioranza degli studenti stranieri è costituita da studenti di seconda generazione, cioè bambini e giovani nati in Italia da genitori non italiani. I tassi di scolarità degli studenti con cittadinanza non italiana sono prossimi a quelli degli italiani sia nella fascia di età 6-13 anni (intorno al 100%), corrispondente alla scuola del 1° ciclo, sia nella fascia 14-16 anni, corrispondente al primo triennio di secondaria di II grado (nella quale scendono al 90%). Al contrario, a 17 e 18 anni di età (ultimo biennio di secondaria II grado) il tasso di scolarità degli studenti con cittadinanza non italiana diminuisce fino al 65,8% rispetto al 79,7% degli studenti italiani. Il Veneto è una delle regioni con maggior numero di alunni stranieri.

Per quanto riguarda l'analisi dei risultati, l'indagine mette in evidenza un numero significativamente più alto di ritardi/ripetenze tra gli alunni stranieri rispetto a quelli italiani, e un tasso ancora decisamente alto di abbandono scolastico senza aver conseguito il titolo di studi, tutti segnali di criticità in particolare per quanto concerne l'acquisizione della lingua "dello studio", che non permette in molti casi agli alunni stranieri di raggiungere il pieno successo formativo e di contrastare il ritardo scolastico degli alunni stranieri nel sistema di istruzione italiano.

La nostra scuola è da tempo interessata a fenomeni migratori. Aumenta la presenza di allievi nati all'estero o nati in Italia da genitori stranieri. È pertanto sempre più urgente stabilire prassi e definire modalità perché questi alunni siano accolti e valorizzati nel migliore dei modi e in un'ottica interculturale.

Il presente Protocollo d'accoglienza è uno strumento con cui la Scuola attua il POF coerente con la legislazione vigente ed è un documento che deve essere condiviso e acquisito attraverso la delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto.

Esso intende presentare una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo e di dare alcuni suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

Costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola e sulle esperienze pregresse realizzate; deve essere condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.

## **FINALITA'**

- agevolare l'ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all'interno della Scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri;

- dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento, facilitarne l'inserimento e l'orientamento;
- entrare in relazione con le famiglie immigrate;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità.

Gli insegnanti sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e devono promuovere una reale collaborazione tra scuola e territorio. Sono altresì tenuti alla valutazione collegiale dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione del percorso di studi individuale.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico;
- dalla Commissione Integrazione e Alfabetizzazione alunni stranieri;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dai responsabili dei plessi;
- dal docente referente del progetto intercultura;
- dai docenti che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione.

### Commissione intercultura

È istituita una **Commissione Intercultura** presso l'Istituto composta da N°3 docenti (da integrare con un insegnante esperto in italiano L2) con i seguenti compiti:

- **tenere i contatti con la segreteria** in caso di prima iscrizione di alunni stranieri;
- **realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni** sulla base delle tracce allegate al presente protocollo;
- **fornire indicazioni al Dirigente Scolastico** per l'assegnazione degli alunni delle classi;
- **fornire le informazioni ottenute e la modulistica** in lingua al consiglio di classe;
- **definire il livello linguistico dell'alunno straniero;**
  - predisporre insieme al CdC. un eventuale percorso linguistico di Italiano L2 sia come alfabetizzazione di base che come lingua dello studio;
- **contattare, eventualmente, le associazioni** che operano sul territorio
- **stabilire incontri annuali** per favorire lo scambio di conoscenze e per

affrontare tematiche concrete.

## CONTENUTI

Nel protocollo vengono definiti i ruoli e i compiti degli operatori scolastici, le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione.

All'interno del protocollo si trovano le prassi da seguire di carattere:

- amministrativa (iscrizione)
- comunicativo-relazionale (accoglienza, assegnazione alla classe, valutazione)
- educativa-didattica (inserimento in classe, alfabetizzazione)



Il tutto mantenendo rapporti e collaborazioni con il territorio per migliorare l'inserimento degli alunni a scuola e per accompagnare le famiglie.

# PRASSI AMMINISTRATIVA

## ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.

Tra il personale di segreteria viene quindi indicata una persona incaricata delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali per l'interazione con cittadini stranieri.

L'incaricato delle iscrizioni cura:

- il ricevimento dei documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni;
- la raccolta delle informazioni riguardanti il percorso scolastico seguito dall'alunno nel paese di origine e la sua biografia linguistica, eventuale conoscenza di una seconda lingua e le lingue parlate in ambito domestico;
- l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica (un opuscolo informativo è disponibile in fascicolo plurilingue);
- la consegna delle informazioni riguardanti la scuola ed il suo funzionamento (l'organizzazione della scuola, le diverse opzioni educative, il calendario degli incontri scuola-famiglia, una breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze).

Il primo incontro con i genitori stranieri potrà coinvolgere anche il Dirigente Scolastico e Referente della Commissione Integrazione e Alfabetizzazione alunni stranieri o il docente Referente di plesso.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per:

- il passaggio chiaro ed efficace delle informazioni alla famiglia straniera (anche attraverso materiale informatico plurilingue);
- la raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui inserirlo sia sui percorsi individualizzati da attivare. È importante, infatti, che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e per attivare specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.

<b>PRASSI AMMINISTRATIVA</b>		
<b>CHI</b>	<b>COSA FA/COME</b>	<b>QUANDO/DOVE</b>
<b>Personale di Segreteria</b>	<p>Cura le procedure di iscrizione, con particolare attenzione nella raccolta dati.</p> <p>Chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Documenti sanitari</li> <li>- Documenti scolastici</li> <li>- Documenti fiscali</li> <li>- Permesso di soggiorno</li> </ul> <p>Fornisce informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazione scolastica</li> <li>- Servizi del territorio (mensa...)</li> </ul> <p>Avvisa e trasmette quanto ha raccolto al Dirigente e al referente per gli alunni stranieri</p>	<p>Secondo orari d'ufficio, al primo ingresso della famiglia in segreteria</p>

## **PRASSI COMUNICATIVO-RELAZIONALE**

### **1. ACCOGLIENZA**

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del ragazzo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Accogliere in maniera positiva significa fare attenzione al clima relazionale, porre gli altri in situazioni di agio, ascoltare, farsi conoscere.

La prima conoscenza si realizza attraverso il reperimento di informazioni sulla famiglia e sui bisogni educativi del ragazzo e sulla sua biografia linguistica, che potrà realizzarsi attraverso un incontro con l'alunno e con i genitori, durante il quale verranno raccolte le informazioni sulla famiglia e sul paese d'origine, sul percorso scolastico dell'alunno e sulla sua biografia linguistica.

Nell'accoglienza degli alunni immigrati gioca un ruolo fondamentale il Dirigente Scolastico che svolge la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere.

Il Dirigente esercita all'interno una funzione di coordinamento e di previsione in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di risorse professionali, economiche, strumentali in modo flessibile secondo le esigenze. All'esterno garantisce relazioni stabili con enti locali e associazioni, oltre che con le altre scuole del territorio che condividono le stesse problematiche.

Al fine di facilitare il reperimento delle informazioni alla famiglia, la Commissione metterà a disposizione delle famiglie un opuscolo informativo plurilingue sul funzionamento del sistema scolastico italiano (disponibile anche on line sul sito della scuola).

ACCOGLIENZA		
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE
<b>Referente Intercultura/ docenti della commissione</b>	<p>Curano il colloquio di accoglienza. Acquisiscono notizie sul percorso scolastico, utili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definire il percorso scolastico pregresso;</li> <li>- conoscere il progetto migratorio della famiglia;</li> <li>- conoscere l'organizzazione scolastica del paese di provenienza;</li> <li>- individuare particolari bisogni e necessità;</li> <li>- Illustrano l'organizzazione della scuola e l'offerta formativa;</li> <li>- Consegnano il regolamento e orientano alla consultazione.</li> </ul>	<p>Su appuntamento con la famiglia.</p>

La scuola deve promuovere interazioni e intese con le famiglie degli alunni stranieri per meglio comprenderne gli aspetti che caratterizzano la cultura di origine e per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà e l'integrazione nella nostra società.

Con la famiglia straniera, considerata partner educativo a tutti gli effetti, quindi, si devono porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione.

Dopo il primo incontro, di carattere burocratico, la scuola comunica con la famiglia straniera nelle occasioni stabilite dal Piano delle Attività (se necessario proponendo orari e modalità che vengano incontro a persone spesso impegnate in lunghi orari lavorativi).

Al fine di reperire informazioni sul contesto di apprendimento precedente l'arrivo in Italia, la biografia linguistica e particolari esigenze famigliari, viene compilata una "Scheda Informativa" che permetta di raccogliere le informazioni necessarie ed accertare i livelli di competenze ed abilità e a reperire le informazioni utili all'accoglienza dell'alunno.

La nostra scuola inoltre ha attivato un servizio di Sportello di Ascolto, che offre consulenza nelle problematiche educativo-relazionali e di integrazione, aperto ad alunni e genitori.

Al Referente per l'Intercultura sarà demandata la funzione di raccordo tra le famiglie e la scuola. I genitori potranno rivolgersi al referente in caso di richieste di informazione o chiarimento. Il referente sarà disponibile su appuntamento.

L'accoglienza della famiglia straniera, oltre a favorire l'integrazione dell'alunno nel tessuto sociale, può essere eventualmente di supporto nella scuola per la progettazione di iniziative volte alla costruzione del dialogo interculturale.



## 2. CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico, dopo aver raccolto le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute (anche, se necessario e se possibile, con la presenza di un mediatore linguistico), e dopo aver considerato l'ordinamento degli studi del paese di provenienza, individua la classe e la sezione in cui inserire l'alunno. In questa scelta possono essere, eventualmente, coinvolti e consultati i genitori degli allievi stranieri e quelli del gruppo classe che li accoglierà.

La C.M. 2/2010 contiene indicazioni circa la "Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana tra le scuole e formazione delle classi". A proposito della formazione delle classi si elencano alcuni "punti fermi, che dovranno costituire da quadro di riferimento alle diverse iniziative e operazioni da porre in campo per garantire una partecipazione alla vita scolastica degli alunni stranieri utile e fruttuosa [...]". La circolare raccomanda in linea di massima che "il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti, quale esito di una equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti che insistono sullo stesso territorio", salvo situazioni particolari che devono essere sottoposte al vaglio dell'USR.

La stessa CM ribadisce che "gli alunni stranieri soggetti all'obbligo di istruzione sono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica. L'allievo straniero può tuttavia essere assegnato a una classe diversa sulla base di criteri definiti dai Collegi dei Docenti tenendo conto della normativa vigente. Al riguardo, sarà opportuno che il Collegio affidi a un gruppo di docenti, appositamente individuato per l'accoglienza di tutti i nuovi alunni, la puntuale definizione dei criteri suddetti, anche attraverso la verifica delle competenze linguistiche in ingresso.

Pertanto, se all'inizio dell'anno, l'alunno presenta una corrispondenza fra età e classe, comprovata da documentazione scolastica, l'inserimento avviene nella classe corrispondente. L'iscrizione in una classe diversa (immediatamente precedente o successiva) avverrà tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione (es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza).

La scelta della sezione avverrà invece sulla base dei criteri:

- il numero degli allievi per classe;
- la presenza di altri stranieri;
- la presenza di altre situazioni problematiche e delle dinamiche relazionali dei

diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

L'art. 45 del DPR 349/99 specifica che, per gli alunni con cittadinanza non italiana, l'iscrizione può avvenire anche in corso d'anno, al momento dell'arrivo in Italia. In questi casi il Dirigente Scolastico procede nell'individuazione della classe più idonea ad accogliere il nuovo iscritto, secondo i criteri esplicitati sopra.

<b>ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE: criteri</b>		
<b>CHI</b>	<b>COSA FA/COME</b>	<b>QUANDO</b>
<b>Il Dirigente Scolastico, sentito il parere del docente Referente Intercultura</b>	Formula la proposta di assegnazione alla classe.	I tempi dedicati a questa fase non possono essere troppo dilatati per ottimizzare le procedure di inserimento in classe dell'alunno/a straniero
<b>In seguito la Commissione Intercultura.</b>	In seguito, la Commissione si esprime anch'essa in merito.	

# PRASSI EDUCATIVO-DIDATTICA

## 1. INSERIMENTO IN CLASSE

L'alunno straniero è un ragazzo/a che si trova a:

- adattarsi al nuovo contesto scolastico e sociale;
- decodificare segni nuovi e attribuirgli significati;
- costruirsi nuovi riferimenti per padroneggiare i tempi e gli spazi del quotidiano scolastico;
- imparare la lingua per comunicare i bisogni;
- relazionarsi con persone (adulti, insegnanti, compagni), che hanno già esperienze sulla base di modelli e valori di appartenenza;
- apprendere la lingua dello studio per imparare a leggere, scrivere, studiare.

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un facile inserimento e una piena integrazione.

Nell'attività di pianificare il corretto intervento, Il CdC terrà presente la storia personale dell'alunno e compilerà una griglia di valutazione della competenza linguistica da consegnare al referente.

La scuola concerta un intervento che tenga presenti i bisogni educativi degli alunni. In particolare:

1. se l'alunno risulta neoarrivato, in linea con quanto prescritto dalla CM 8/2013, il CdC allestirà un PDP. Al fine di raggiungere la massima efficacia, la scuola si è dotata di un modulo apposito riservato ad alunni BES stranieri, che possa far fronte alle particolari esigenze di un alunno neoarrivato e non ancora in possesso di una adeguata competenza in lingua italiana. Tali alunni verranno indirizzati a corsi intensivi di lingua italiana L2 tenuti dalla scuola in orario curricolare o extracurricolare, organizzati in piccoli gruppi. Laddove fosse possibile, la scuola si riserva di utilizzare al meglio la possibilità offerta dalla normativa vigente, dedicando le ore per l'insegnamento della seconda lingua comunitaria alla prima alfabetizzazione. Sempre in linea con la normativa, il CdC attuerà il necessario adattamento del programma di studio. Durante le ore in classe, verrà comunque privilegiata l'acquisizione linguistica, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline. Sarà particolare cura degli insegnanti promuovere l'integrazione del nuovo alunno nel gruppo classe e la stretta collaborazione con la famiglia. Si ricorda che nel caso di alunni stranieri, il PDP deve avere carattere temporaneo.
2. Se l'alunno ha svolto un ciclo di studi (o almeno tre anni) in Italia, il CdC attuerà strategie individualizzate, finalizzate in particolare al consolidamento della lingua dello studio, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le

discipline. Rilevati i bisogni specifici di apprendimento, il CdC progetterà interventi finalizzati al coinvolgimento attivo dell'alunno nel suo processo di apprendimento, al pieno inserimento nel gruppo dei pari, alla rimozione degli ostacoli che si frappongono al pieno raggiungimento del successo scolastico; programmerà eventuali attività di educazione interculturale; manterrà relazioni costanti con la famiglia; valuterà l'eventuale adattamento dei programmi di studio e del linguaggio specialistico delle singole discipline.

<b>INSERIMENTO INIZIALE NELLA CLASSE</b>		
<b>CHI</b>	<b>COSA FA/COME</b>	<b>QUANDO/DOVE</b>
<b>Tutti i docenti del Team/ C.d.C.</b>	<p>Coinvolgono gli alunni stranieri nelle attività di accoglienza previste per tutti gli studenti.</p> <p>Attuano varie modalità di comunicazione.</p> <p>Progettano attività di varia tipologia a carattere ludico-ricreativo.</p>	<p>Dopo una fase di conoscenza e accertamento iniziale di abilità e competenze.</p>
<b>Collaborazione di esperti esterni/mediatori culturali</b>	<p>Proposta di attività volte a conoscere e a far conoscere gli alunni ai coetanei, ad integrarli e a facilitare forme di comunicazione di base.</p>	<p>Quando ritenuto necessario per favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni. Solitamente è più utile/indispensabile nelle fasi iniziali.</p>
<b>DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: adattamento del percorso per tutte le discipline</b>		
<b>Tutti i docenti del Team/ C.d.C.</b>	<p>Osservano i comportamenti e gli atteggiamenti dell'alunno e li registrano.</p> <p>Rilevano i bisogni specifici d'apprendimento e individuano i primi elementi per la costruzione del percorso personalizzato.</p> <p>Fanno ricorso al "Colloquio" – prove non strutturate e non verbali.</p> <p>Se necessario, predispongono il percorso Didattico Personalizzato (PDP) definendo gli obiettivi</p>	<p>Nei primi due mesi di scuola.</p> <p>Se l'alunno è inserito in corso d'anno, nell'arco dei primi due mesi di frequenza.</p> <p>Durante le riunioni del team e in consiglio di classe.</p>

minimi.  
Realizzano attività educative inclusive, con interventi individuali e di gruppo volti a decostruire gli stereotipi e decentrare i punti di vista.  
Approfondiscono le idee di cultura, identità, appartenenza.

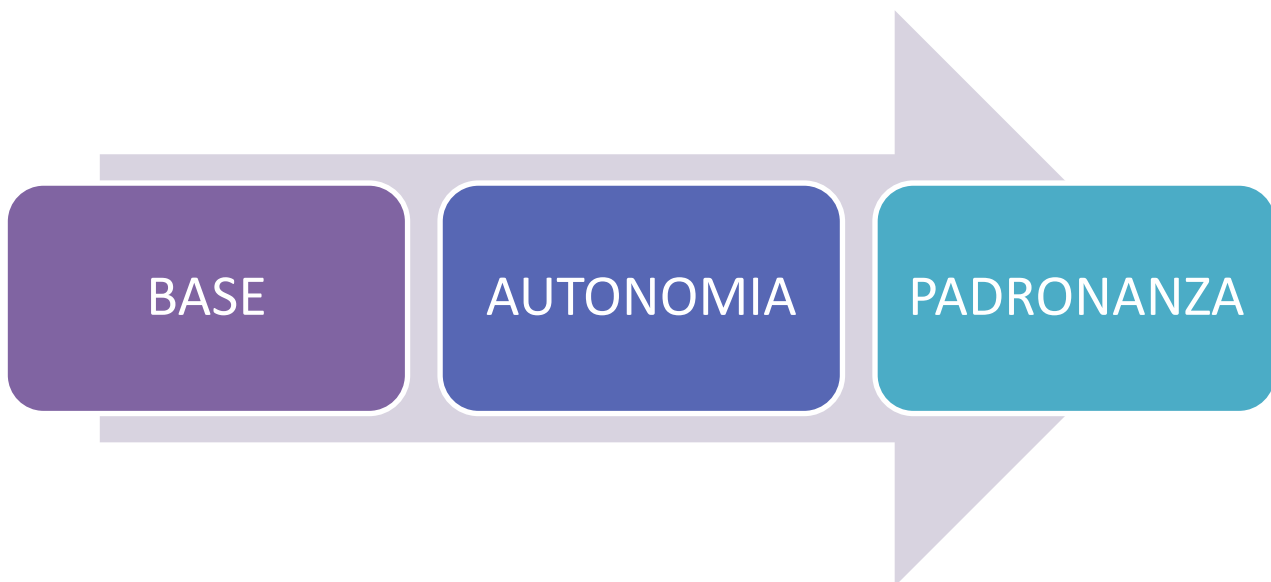
Per la Scuola Secondaria di I grado:  
Individuano gli obiettivi minimi da conseguire durante il percorso scolastico, in previsione del conseguimento dei traguardi comuni previsti per gli esami.

## 2. ALFABETIZZAZIONE

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza. Obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano L2.

La competenza linguistica verrà preliminarmente valutata in base ai parametri fissati dal QCER (Council of Europe, 2001), attraverso prove strutturate per la rilevazione del livello di partenza. A seconda dei bisogni, la scuola attiverà corsi mirati per livello di competenza, in verticale. Gli interventi per l'apprendimento della lingua italiana prenderanno in considerazione i bisogni linguistici degli alunni stranieri.

Il Quadro comune di riferimento europeo distingue tre ampie fasce di competenza ("Base", "Autonomia" e "Padronanza"), ripartite a loro volta in due livelli ciascuna per un totale di sei livelli complessivi, e descrive ciò che un individuo è in grado di fare in dettaglio a ciascun livello nei diversi ambiti di competenza: comprensione scritta (comprensione di elaborati scritti), comprensione orale (comprensione della lingua parlata), produzione scritta e produzione orale (abilità nella comunicazione scritta e orale).



## A – BASE



### LA FASE INIZIALE DELL'APPRENDIMENTO: COMPRENDERE E COMUNICARE.

Gli obiettivi privilegiati di questa fase riguardano soprattutto:

- lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali più ricorrenti e relativi alle interazioni quotidiane;
- l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa duemila parole più usate);
- l'acquisizione e, per i più grandi, anche la riflessione, delle strutture grammaticali di base;
- l'acquisizione e/o il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.

## B – AUTONOMIA

### B1 – Livello intermedio o “di soglia”

- Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese di cui parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

### LA FASE PONTE DI ACCESSO ALL’ITALIANO DELLO STUDIO

In questo caso gli obiettivi sono duplici:

- da un lato continuare a rinforzare e sostenere l’apprendimento della L2 come lingua di contatto e di interazione;
- dall’altro fornire all’apprendente competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare agli apprendimenti comuni.

A partire dai contenuti di base di un determinato argomento disciplinare, l’allievo straniero deve essere indirizzato ad ampliare il lessico di riferimento, allargare i concetti, acquisire le strutture linguistiche per esprimere la temporalità, le cause, esplicitare le connessioni, ecc...

In questa fase, l’enfasi deve essere posta sulla lingua scritta, sulla capacità di comprendere testi diversi (informativi, espositivi, regolativi...) pianificare esposizioni orali attorno ad un contenuto dato, integrare la comunicazione orale con supporti visivi e multimediali.

### B2 – Livello intermedio superiore

- Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche sul suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile una interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l’interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un’ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

## C – PADRONANZA

### C1 – Livello avanzato o “di efficienza autonoma”

•Comprende un’ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

### C2 – Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse

•Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

L’apprendimento e lo sviluppo dell’italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell’azione didattica. È necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall’alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell’alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all’apprendimento della lingua per lo studio che rappresenta il principale ostacolo per l’apprendimento delle varie discipline.

ALFABETIZZAZIONE		
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE
<b>Docenti dell’Istituto che si propongono per condurre progetti di prima e seconda alfabetizzazione.</b>	Definiscono i gruppi: principianti, gruppi di livello intermedio, eventuale gruppo avanzato.	Primo e secondo quadrimestre.
	Somministrazione di test per la definizione del livello e per l’inserimento nelle attività previste nell’Istituto.	Nei singoli plessi dell’Istituto.



### 3. VALUTAZIONE

Il necessario adattamento dei programmi di studio rende necessario un parallelo adattamento dei parametri di valutazione. Nelle linee guida del MIUR si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo".

In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato.

Nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione, i docenti provvedono a trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi di integrazione o di facilitazione linguistica.

In riferimento alla definizione dei criteri delle prove dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione e per la conduzione del colloquio finale, relativamente agli alunni stranieri destinatari di percorsi di apprendimenti individualizzati, il Collegio dei Docenti "pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di stato e del colloquio pluridisciplinare" propone di:

- indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle programmazioni individuali;
- somministrare prove "a contenuto ampio" in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;
- condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto "i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta" (C.M. 28/2007).

Dopo l'esame è necessario seguire l'iter scolastico degli allievi stranieri, lavorando in continuità con gli Istituti di istruzione secondaria di II grado e verificando l'efficacia dell'azione di orientamento. A tal fine, la Commissione continuità dell'Istituto si occuperà dell'informazione relativa ai percorsi formativi per raggiungere il corretto orientamento alla scuola superiore.

Il Referente della Commissione ha il compito di monitorare gli interventi di soggetti esterni finalizzati all'integrazione degli alunni stranieri, allo scopo di migliorare l'efficacia e di ottimizzare le risorse.

CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE
<b>Team/C.d.C.</b>  <b>Aree disciplinari/Dipartimento</b>	<p>Verifica i progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza. Tiene conto del livello globale di maturazione.</p> <p>Si confronta periodicamente sul tema della valutazione degli apprendimenti di alunni stranieri avendo cura di svolgere un'azione educativo-didattica coerente con le linee del Piano dell'Offerta Formativa.</p>	<p>Al termine del primo e del secondo quadrimestre.</p> <p>In itinere.</p>
<b>Tutti i docenti del Team/C.d.C.</b>	<p>Curano il raccordo periodico con il personale che conduce corsi di Italiano L2 o attività di rinforzo per alunni stranieri.</p>	

## RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola si attiva per promuovere la comunicazione e la collaborazione con altre scuole (in particolare con le scuole della Rete) e si avvale delle risorse del territorio, mantenendo i contatti con le istituzioni ed enti che operano nell'ambito dell'accoglienza degli alunni stranieri.

Si promuovono, inoltre, i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno ai ragazzi e alle loro famiglie.

## NORMATIVA

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301,8settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedura di accoglienza)
- C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR- ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014. Aggiornamento dell'analogo documento del 2006)
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (MIUR, dicembre 2014)

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Incoronata D'Ambrosio

# SCHEDA INFORMATIVA

NOME _____ COGNOME _____ ISCRITTO/A PRESSO LA SCUOLA _____ DAL _____ CLASSE _____ NATO/A A _____ IL _____ CITTADINANZA _____ COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE _____ _____ _____ ABITANTE A _____ VIA _____ TEL _____ CELL _____ IN CASO DI NECESSITÀ C'É QUALCUNO CHE CONOSCE L'ITALIANO A CUI TELEFONARE? _____
L'ALUNNO/A É IN ITALIA DAL _____ PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO/A IN PATRIA ( <i>BARRARE</i> ) <input type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b> HA PRESENTATO DOCUMENTAZIONE SCOLASTICA <input type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b> ANNI DI SCOLARIZZAZIONE IN PATRIA _____
PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO/A IN ITALIA <input type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b> <b><u>PRIMARIA</u></b> <input type="checkbox"/> CLASSE I <input type="checkbox"/> CLASSE II <input type="checkbox"/> CLASSE III <input type="checkbox"/> CLASSE IV <input type="checkbox"/> CLASSE V <b><u>SECONDARIA PRIMO GRADO</u></b> <input type="checkbox"/> CLASSE I <input type="checkbox"/> CLASSE II <input type="checkbox"/> CLASSE III
<input type="checkbox"/> <b>LINGUE CONOSCIUTE</b> ( <i>barrare con una crocetta ove possibile definire il livello in base al quadro comune europeo</i> ) LINGUA MATERNA: _____ LINGUE PARLATE: <input type="checkbox"/> INGLESE <input type="checkbox"/> FRANCESE <input type="checkbox"/> SPAGNOLO <input type="checkbox"/> PORTOGHESE ALTRO: _____ LINGUE USATE ANCHE A LIVELLO SCRITTO: _____ LINGUE STUDIATE: <input type="checkbox"/> INGLESE <input type="checkbox"/> FRANCESE <input type="checkbox"/> SPAGNOLO <input type="checkbox"/> PORTOGHESE ALTRO: _____ HA SEGUITO UN LABORATORIO DI ITALIANO L2 <input type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b> PER QUANTE ORE/SETTIMANALI? _____ PER QUANTI ANNI? _____ IN FAMIGLIA QUALE LINGUA SI PARLA? _____
<input type="checkbox"/> <b>DICHIARAZIONI</b> ➤ È IN REGOLA CON LE VACCINAZIONI <input type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b> ➤ PUÒ ESIBIRE DOCUMENTI CHE LE ATTESTINO <input type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b> ➤ INTENDE AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA <input type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b>

**NOTE:** \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**I RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA SONO:**

- INESISTENTI       DIFFICOLTOSI       REGOLARI

*ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'AMBITO SOCIOCULTURALE DI PROVENIENZA (gruppo familiare numeroso, famiglia unita o separata, difficoltà economiche, l'alunno vive con parenti, l'alunno ha fratelli più grandi o più piccoli)*

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

*PROGETTO MIGRATORIO DELLA FAMIGLIA (ipotesi di un ritorno in patria, di migrazione in altro paese, di permanenza in Italia)*

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

CHI PARLA ITALIANO IN FAMIGLIA?\_

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**COLLOQUIO CON LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA**

**GIORNO:** \_\_\_\_\_

**ORA:** \_\_\_\_\_

**RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

Può essere effettuata in fase iniziale e in itinere

**AREA LINGUISTICA** in riferimento al quadro comune europeo qui allegato barrare il livello raggiunto dallo studente

<b>COMPRESIONE</b>	<b>ASCOLTO</b>	<input type="checkbox"/> <b>A1</b>	<input type="checkbox"/> <b>A2</b>	<input type="checkbox"/> <b>B1</b>	<input type="checkbox"/> <b>B2</b>	<input type="checkbox"/> <b>C1</b>	<input type="checkbox"/> <b>C2</b>
	<b>LETTURA</b>	<input type="checkbox"/> <b>A1</b>	<input type="checkbox"/> <b>A2</b>	<input type="checkbox"/> <b>B1</b>	<input type="checkbox"/> <b>B2</b>	<input type="checkbox"/> <b>C1</b>	<input type="checkbox"/> <b>C2</b>
<b>PARLATO</b>	<b>INTERAZIONE</b>	<input type="checkbox"/> <b>A1</b>	<input type="checkbox"/> <b>A2</b>	<input type="checkbox"/> <b>B1</b>	<input type="checkbox"/> <b>B2</b>	<input type="checkbox"/> <b>C1</b>	<input type="checkbox"/> <b>C2</b>
	<b>PRODUZIONE ORALE</b>	<input type="checkbox"/> <b>A1</b>	<input type="checkbox"/> <b>A2</b>	<input type="checkbox"/> <b>B1</b>	<input type="checkbox"/> <b>B2</b>	<input type="checkbox"/> <b>C1</b>	<input type="checkbox"/> <b>C2</b>
<b>SCRITTO</b>	<b>PRODUZIONE SCRITTA</b>	<input type="checkbox"/> <b>A1</b>	<input type="checkbox"/> <b>A2</b>	<input type="checkbox"/> <b>B1</b>	<input type="checkbox"/> <b>B2</b>	<input type="checkbox"/> <b>C1</b>	<input type="checkbox"/> <b>C2</b>

**POSSIEDE IL LINGUAGGIO SPECIFICO DI:**

- STORIA  
 GEOGRAFIA  
 MATEMATICA  
 SCIENZE

- GEOMETRIA
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

**HA UN METODO DI STUDIO**

- personale ed efficace    autonomo    adeguato    incerto e dispersivo

**AREA LOGICO-MATEMATICA**

COMPRENDE I TESTI DEI PROBLEMI    **SI**    **NO**

USA TESTI DIFFERENTI    **SI**    **NO**

USA SCHEDE DI FACILITAZIONE    **SI**    **NO**

**PROGRAMMA SVOLTO DI MATEMATICA**

● **SA OPERARE CON NUMERI:**

- |            |  |  |  |
|------------|--|--|--|
| ◇ NATURALI | <input type="checkbox"/> CON DIFFICOLTA' | <input type="checkbox"/> CORRETTAMENTE | <input type="checkbox"/> CON FACILITA' |
| ◇ FRAZIONI | <input type="checkbox"/> CON DIFFICOLTA' | <input type="checkbox"/> CORRETTAMENTE | <input type="checkbox"/> CON FACILITA' |
| ◇ RELATIVI | <input type="checkbox"/> CON DIFFICOLTA' | <input type="checkbox"/> CORRETTAMENTE | <input type="checkbox"/> CON FACILITA' |
| ◇ DECIMALI | <input type="checkbox"/> CON DIFFICOLTA' | <input type="checkbox"/> CORRETTAMENTE | <input type="checkbox"/> CON FACILITA' |

● **CONOSCE E SA OPERARE CON:**

- |               |  |  |  |
|---------------|--|--|--|
| ◇ PROPORZIONI | <input type="checkbox"/> CON DIFFICOLTA' | <input type="checkbox"/> CORRETTAMENTE | <input type="checkbox"/> CON FACILITA' |
| ◇ PERCENTUALI | <input type="checkbox"/> CON DIFFICOLTA' | <input type="checkbox"/> CORRETTAMENTE | <input type="checkbox"/> CON FACILITA' |

● **SA OPERARE:**

- |  |  |  |  |
|--|--|--|--|
| ◇ SU PRIMI ELEMENTI DI CALCOLO ALGEBRICO | <input type="checkbox"/> CON DIFFICOLTA' | <input type="checkbox"/> CORRETTAMENTE | <input type="checkbox"/> CON FACILITA' |
| ◇ SULLE EQUAZIONI                        | <input type="checkbox"/> CON DIFFICOLTA' | <input type="checkbox"/> CORRETTAMENTE | <input type="checkbox"/> CON FACILITA' |

● **SA RAPPRESENTARE SUL PIANO CARTESIANO:**

- |           |  |  |  |
|-----------|--|--|--|
| ◇ PUNTI   | <input type="checkbox"/> CON DIFFICOLTA' | <input type="checkbox"/> CORRETTAMENTE | <input type="checkbox"/> CON FACILITA' |
| ◇ RETTE   | <input type="checkbox"/> CON DIFFICOLTA' | <input type="checkbox"/> CORRETTAMENTE | <input type="checkbox"/> CON FACILITA' |
| ◇ TABELLE | <input type="checkbox"/> CON DIFFICOLTA' | <input type="checkbox"/> CORRETTAMENTE | <input type="checkbox"/> CON FACILITA' |

● **SA LEGGERE DIAGRAMMI**    **SI**    **NO**

**CONOSCE:**

FIGURE GEMETRICHE PIANE    **SI**    **NO**

FIGURE GEOMETRICHE SOLIDE    **SI**    **NO**

CONOSCE QUALCHE TEOREMA (PITAGORA)    **SI**    **NO**

SA CALCOLARE NELLA FIGURA PROPOSTA:    PERIMETRO    AREA    VOLUME

ALTRO: \_\_\_\_\_

**AREA TECNICO-ARTISTICA** (se è possibile definire la lingua d'uso, della comunicazione e dello studio, la comprensione dei testi e il livello d'autonomia).

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## INDICE

PREMESSA	2
FINALITÀ	3
SOGGETTI COINVOLTI	4
→ COMMISSIONE INTERCULTURA	
CONTENUTI	5
PRASSI AMMINISTRATIVA	6
→ ISCRIZIONE	
PRASSI COMUNICATIVO – RELAZIONALE	7
→ ACCOGLIENZA	7
→ CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE	9
PRASSI EDUCATIVO – DIDATTICA	11
→ INSERIMENTO IN CLASSE	11
→ ALFABETIZZAZIONE	13
→ VALUTAZIONE	17
NORMATIVA	19
SCHEDA INFORMATIVA	20